

## NATURA PIEVESE – MESE DI FEBBRAIO 2026

a cura di Graziano Cireddu\*

*Il mese di gennaio ci ha lasciato con un clima rigido, mettendo a dura prova la resistenza degli animali che non vanno in letargo. Per loro, la scarsità di cibo non è solo una sfida quotidiana, ma una vera e propria prova di sopravvivenza: l'indebolimento delle difese naturali li espone alla selezione della specie. Tuttavia, questo periodo critico sta per volgere al termine.*

*Febbraio è il mese della transizione, dove il gelo inizia a cedere il passo a giornate soleggiate che profumano di speranza. Non a caso, la tradizione popolare celebra questo passaggio con la **Candelora** (2 febbraio). Come recita l'antico proverbio: "Candelora, Candelora, de l'inverno semo fora; ma se piove o tira vento, nell'inverno semo dentro". Un modo saggio e poetico per scrutare l'orizzonte in attesa della primavera.*

*Mentre sotto il profilo faunistico assistiamo alle prime deposizioni (come nel caso dell'airone cenerino, che inizia già le sue covate), è il regno vegetale a regalarci gli spunti più emozionanti. Già dai primi giorni del mese, i boschi dell'Oasi vengono ingentiliti dalla comparsa dei **Bucaneve**, specie rare e protette. Vi invitiamo ad ammirarli e fotografarli, ma a non raccoglierli assolutamente: la loro bellezza deve restare a disposizione di tutti e dell'ecosistema.*

*Nelle radure più esposte al sole, iniziano a fare capolino:*

- la **veronica**, popolarmente chiamata "Occhi della Madonna" per il suo blu delicato;
- le prime **primule** selvatiche;
- seguiranno a breve gli **scilla** (parenti dei narcisi), gli **anemoni** e le **viole**, che trasformeranno il sottobosco in un tappeto colorato.

*Un cenno particolare va ai "fiori amici delle api". Nei pressi delle arnie dell'Oasi seminiamo regolarmente essenze specifiche che garantiscono il primo nutrimento fondamentale per le api al loro risveglio. È un tema che ci sta molto a cuore e che approfondiremo presto. Nei mesi di aprile e maggio, il clou delle fioriture, torneremo a parlare nel dettaglio di impollinazione, migrazioni e riproduzione animale.*

*Oltre alla biodiversità, la nostra zona si conferma una terra di straordinaria ricchezza enogastronomica. La qualità delle nostre materie prime - dal riso ai salumi, dai formaggi al latte - è riconosciuta a livello nazionale, attirando l'attenzione di marchi storici (come Risò Scotti, Curtiriso, Grana Padano o Latteria Soresina). Tuttavia, il vero tesoro risiede nei **produttori locali**. Gli agriturismi e le fiere del territorio offrono prodotti di nicchia di altissima qualità che rappresentano non solo un piacere per il palato, ma anche una concreta e interessante prospettiva di sviluppo economico per la nostra comunità.*

*Ci rivediamo al prossimo numero, con le prime fioriture esplosive!*

\* Graziano Cireddu è laureato in Scienze naturali a Pavia e in Scienze ambientali a Genova. Fino a giugno 2022 è stato Responsabile dell'Area Ambiente del Comune di Pieve Emanuele. Oggi è Vicepresidente del Comitato di Coordinamento della Protezione Civile – provincia di Milano.

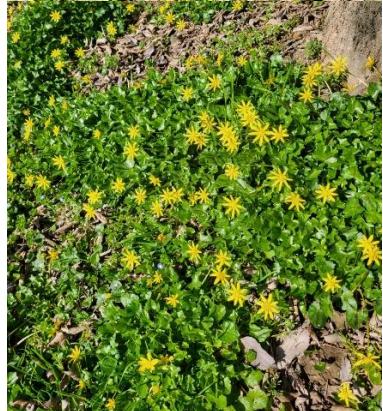


Foto: Maria Grazia Frisone,  
Roberta Castiglioni,  
@Adobestock